

d'Annunzio, anzi lo fissava come se volesse ipnotizzarlo: fatto, questo, che egli sembrava non avvertire, non so se a causa della sua miopia o per partito preso.

Il contegno della nuova cameriera era così curioso e la sua trasformazione così radicale e palese, che non potei trattenermi dal dire quando essa fu uscita: « Caspita, come è mutata, Amélie! »

Egli sollevò la testa dal piatto e con un sorrisetto speciale che egli adopera quando è leggermente turbato da una imprevista incursione altrui nei suoi pensieri, mi rispose eludendo la mia osservazione: « *Aélis, non Amélie! Le ho modificato il nome, come vedi. Amélie era un nome troppo... (esitò un poco per l'aggettivo)... ancillare!* »

E guardò altrove come un bambino colto in fallo.

Da quel giorno « *Aélis* » divenne per d'Annunzio qualcosa di intermedio fra la « house keeper » e la confidente (1).

(1) Qualche mese dopo l'ingresso nella casa e nella vita di d'Annunzio di questa cameriera « sui generis », apparve su un giornale parigino uno di quegli « *échos* » nel compilare i quali sono maestri i giornalisti « boulevardiers » e che contengono non si sa se una maggior dose di spirito o di veleno. Lo « *stelloncino* » cadde sotto gli occhi vigili del Poeta e gli spiacque, tanto più che aveva tutta l'apparenza d'essere in realtà stato suggerito dall'impresario Schurmann.

E stese di suo pugno la brutta copia che segue, firmandola col mio nome e incaricandomi di inviare al presunto colpevole una uguale lettera:

« *Cher Monsieur Schurmann,*

« *Je trouve cette coupure parmi les autres ce matin, et j'évite de la montrer a Monsieur d'Annunzio. Il s'agit d'un tissu de mensonges odieux, que le journaliste vous attribue.*

« *Mais puisqu'il y a un fait certain connu seulement par vous (c'est à dire que vous avez fourni à M. d'Annunzio une femme de chambre), tout cela a un air bien suspect.*

« *Et je vous demande si Mr. d'Annunzio, qui a toujours eu pour vous tous les égards, mérite d'être récompensé de cette manière que je ne veux pas qualifier.*

« *Des explications me semblent bien nécessaires.* »

(firmato) ANTONGINI. »

Ho creduto interessante riportare la lettera: 1) Perché il corrucchio del Poeta è una riprova dei sentimenti che egli nutriva per la persona maltrattata dal giornale; 2) Perché il fatto di averla fatta scrivere da me,